



AL SINDACO e alla GIUNTA
AI CONSIGLIERI
AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: MOZIONE per la creazione e incentivazione di Comunità Energetiche.

PREMESSO CHE

-L'Italia è fra i Paesi europei con la più alta dipendenza energetica dall'estero: nel 2021 ben il 77% del fabbisogno nazionale è stato coperto dalle importazioni, mentre solo il 23% è stato soddisfatto dalla produzione nazionale (soprattutto grazie alle fonti rinnovabili).

-il drammatico conflitto in corso in Ucraina, oltre alle gravissime conseguenze umanitarie in termini di vittime e di profughi, ha confermato la problematicità della dipendenza energetica ed evidenziato le ripercussioni geopolitiche ed economiche fortemente penalizzanti per il nostro Paese. I paesi europei infatti, compreso il nostro, hanno risposto all'invasione russa con una serie di sanzioni volte a colpire l'economia del paese, in particolare i suoi scambi commerciali. Tuttavia la Russia, per l'Italia e per gli altri membri Ue, è il principale fornitore di gas (45% delle importazioni Ue) oltre che di carbone (45%) e di petrolio (25%).

-La guerra in corso ha quindi reso ancora più urgenti misure che mirino a una maggiore indipendenza europea dai combustibili fossili. Un obiettivo da conseguire – secondo anche le parole della presidente della commissione europea Ursula von der Leyen – attraverso una diversificazione dei fornitori e una spinta decisa verso la transizione ecologica e fonti di energia pulita.

- Ancor prima dell'evento bellico, i cittadini italiani hanno subito un fortissimo rincaro dell'energia : nel primo trimestre 2022, rispetto al primo trimestre dello scorso anno, si è registrato un aumento del 131% sulle utenze domestiche della luce e del 94% su quelle del gas, così come certificato da Arera, (Autorità di regolazione per energia reti ambiente), in audizione in Senato, spiegando che l'impennata dei prezzi all'ingrosso dell'energia si è riflessa sulle bollette a partire dal secondo semestre 2021.

CONSTATATO CHE

- i cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per il mondo

- gli italiani che vivono in famiglie in povertà energetica sarebbero più di nove milioni, ossia più del 15% del totale, con un impatto particolarmente rilevante per la popolazione anziana.

- una risposta a tali sfide arriva dalla Commissione europea con "Il Green Deal europeo" una strategia che punta a rendere l'Unione Europea efficiente sotto il profilo delle risorse e, entro il 2050, a ridurre drasticamente le emissioni di gas a effetto serra;

- il Consiglio europeo ha adottato la RED II, la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001), che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche.

VALUTATO CHE

- importante può essere il contributo delle Comunità Energetiche in tema di lotta al cambiamento climatico, al sistema energetico, allo sviluppo economico nazionale ma, anche, in tema di povertà energetica. Infatti, secondo l'ultimo studio *Elemens-Legambiente*, queste possono portare riduzioni dei costi in bolletta fino al 25% per le utenze domestiche e condominiali e fino al 20% della spesa energetica di piccole e medie imprese, scuole, distretti artigiani e altri settori ancora. Un beneficio reale che non si limita a combattere il fenomeno della povertà energetica ma che può sostenere il rilancio delle attività imprenditoriali ma anche le istituzioni pubbliche, come le scuole, che grazie alla riduzione delle spese energetiche possono impiegare le risorse (e gli incentivi previsti) a scopo solidale, secondo le necessità individuate.

-l'Italia ha adottato il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030: la copertura del 30% dei consumi energetici finali lordi da energia da fonti rinnovabili, incluso il raggiungimento di una quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi elettrici pari al 55% del totale, una riduzione dei consumi del 43% dell'energia primaria; la riduzione del 33% delle emissioni di gas a effetto serra, ammontando a 17 GW la nuova potenza installabile al 2030,

- Un sistema che, anche grazie alle novità introdotte dal decreto FER II, può arrivare a creare oltre 19.000 posti di lavoro nel solo settore impiantistico, generando un valore aggiunto contabile di 2,2 miliardi di euro lungo l'intera filiera delle rinnovabili, oltre a un aumento del gettito fiscale, al netto della detrazione, di 1,1 miliardi di euro dalle imprese coinvolte nella costruzione e nella manutenzione degli impianti, dall'IVA (per gli impianti di proprietà) e dalle royalties. Il tutto con un risparmio nelle emissioni di CO2 stimato in 47,1 milioni di tonnellate, sempre al 2030.

CONSIDERATO CHE

- il 15.12.2021 è entrato in vigore il DECRETO LEGISLATIVO n. 199 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

- l' autoconsumo collettivo permette a un gruppo di cittadini o agli abitanti dei condomini di consumare, immagazzinare e vendere energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, risparmiando così sulla bolletta.

- per comunità energetiche rinnovabili si intende un soggetto giuridico:

- che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione;
- i cui azionisti o i membri devono essere persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, incluse le amministrazioni comunali;
- il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

PRESO ATTO CHE

- la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale;
- gli Enti pubblici possono sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta condivisa; ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.

TUTTO CIO' PREMESSO, QUESTO CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A informare i cittadini di questa possibilità, adottando una serie di incontri informativi e formativi per la valutazione concreta di queste possibilità;
- a promuovere nel territorio comunale di Città di Castello la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti;
- a valutare di divenire soggetto protagonista di una comunità energetica capace di implementarsi nel tempo;
- a farsi promotore presso il Governo regionale di una Legge regionale di supporto, anche economico, alla costituzione di Comunità energetiche, come hanno già fatto o si apprestano a fare Regioni quali le Marche, il Piemonte, l'Emilia Romagna ecc.
- a valutare l'adesione alla Rete Nazionale delle Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali, in quanto riunisce soggetti che si impegnano a mettere a disposizione competenze e strumenti al fine di realizzare quante più C.E.R.S. in tutto il Paese, con particolare attenzione alle situazioni e ai luoghi del disagio.

Città di Castello, 18.03.2021

Emanuela Arcaleni

Capogruppo Castello Cambia